

APRE IL DECIMO EMPORIO CARITAS

Allarme povertà e donazioni in calo

di **Giovanna M. Fagnani** a pagina 5

Cresce l'allarme poveri Code davanti alle mense Decimo Emporio Caritas

I Francescani e Pane quotidiano: più anziani e famiglie



I poveri vanno aiutati non a restare poveri ma a non esserlo più. La vera solidarietà non crea dipendenza ma permette di recuperare la dignità

Mario Delpini arcivescovo di Milano



Tra chi chiede sostegno sono aumentate le famiglie, gli uomini soli e gli anziani. Saremmo felici se qualcuno donasse panettoni per i nostri ospiti

Clemente Moriggi Fondazione Fratelli di San Francesco

45

Percentuale di aumento, da ottobre a oggi, delle famiglie che si sono rivolte agli spazi Caritas per le provviste

3,5

Le migliaia di persone che ogni giorno accedono ai servizi offerti dalle due sedi cittadine di Pane quotidiano

600

Gli ospiti attesi al pranzo di Natale della Fratelli di San Francesco; 200 gli anziani coinvolti in «Natale insieme»

Il video



Le lunghe code di sabato mattina per accedere alla sede di Pane Quotidiano in viale Toscana nel video pubblicato su milano.corriere.it

Welfare

di **Giovanna Maria Fagnani**

C'è una Milano che ieri ha fatto fila davanti ai negozi per i regali e una che fa la fila per ritirare un pacco alimentare, o per pranzare alle mense dei poveri. Una Milano più fragile, dai confini che si allargano in maniera preoccupante. L'allarme viene dalle realtà che si occupano di povertà alimentare.

Ieri, a Rho, l'arcivescovo Mario Delpini, ha inaugurato

il decimo emporio solidale della Caritas: altri due apriranno entro due mesi. Da ottobre a oggi, il numero delle famiglie clienti è aumentato del 45%, salendo da 2.115 a 3.025. Questi minimarket sfamano oggi 10.139 persone. «I poveri vanno aiutati non a restare poveri ma a non esserlo più. La vera solidarietà non crea dipendenza ma permette agli uomini e alle donne di recuperare la propria dignità — ha detto l'arcivescovo —. L'emporio non è una forma di assistenzialismo ma stimola le persone, attraverso un aiuto nel momento del bisogno, a essere cittadini attivi».

Anche alla Fondazione Fratelli di San Francesco si nota

un aumento dei bisogni: oltre ai 300 utenti della mensa dei poveri, sia pranzo che a cena, la Fondazione distribuisce circa 200 pacchi alimentari al mese. Erano 150 solo qualche mese fa. «A Natale stimiamo di avere circa 600 persone a mensa» dice il direttore delle opere Fratel Clemente Moriggi. Tre le categorie in aumen-



to: gli anziani, gli uomini soli e famiglie intere. «Il fenomeno — spiegano dalla Fondazione — è duplice: da un lato l'aumento della povertà, dall'altra il venir meno di briciole di solidarietà che in città finora non mancavano. Come bar o negozianti che spesso allungavano ai bisognosi le loro eccedenze. Ma molti esercizi in questo periodo sono rimasti chiusi. «Saremmo molto felici se qualcuno volesse donarci dei panettoni per i nostri ospiti» conclude Fratel Clemente (per contatti si può chiamare lo 02.62.54.59.23).

La solidarietà non si fermerà nemmeno il giorno di Natale: la mattina del 25 dicembre, 80 volontari di «Natale Insieme», che solitamente organizzava un pranzo per gli anziani soli, consegnerà 200 cesti natalizi. «L'obiettivo è spezzare la solitudine di un giorno che rischia di essere il più brutto dell'anno per queste persone» spiegano.

Aperto dalle 6.30, come sempre, anche Pane Quotidiano: davanti ai cancelli si mettono in fila circa 3.500 persone al giorno. «Temo ciò che accadrà in primavera, quando finirà la cassa integrazione e arriveranno i licenziamenti — dice il presidente Pier Maria Ferrario —. Noi al momento abbiamo bisogno di volontari. E le donazioni sarebbero benvenute. Il Covid le ha quasi azzerate. Ci servono per la manutenzione dei camion frigo e per pagare gli autisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro

Dall'alto, un volontario di Pane Quotidiano con un'anziana utente; l'emporio della solidarietà inaugurato ieri a Rho dalla Caritas Ambrosiana alla presenza dell'arcivescovo Mario Delpini (Cozzoli)